

# LA STRUTTURA DEL PARADISO

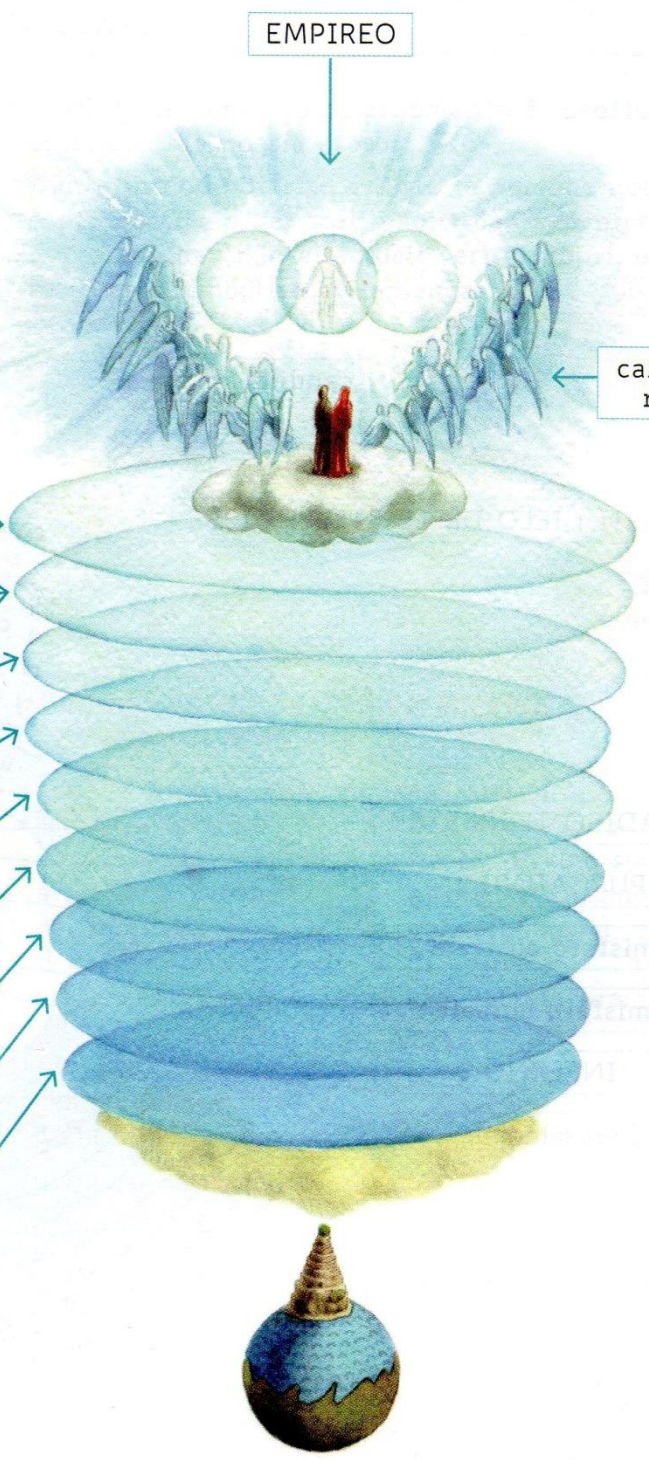


viaggio virtuale

EMPIREO

candida rosa

- IX CIELO Primo mobile gerarchie angeliche
- VIII CIELO delle Stelle fisse spiriti trionfanti
- VII CIELO di Saturno spiriti contemplanti
- VI CIELO di Giove spiriti giusti
- V CIELO di Marte spiriti combattenti per la fede
- IV CIELO del Sole spiriti sapienti
- III CIELO di Venere spiriti amanti
- II CIELO di Mercurio spiriti attivi
- I CIELO della Luna spiriti mancanti ai voti



## > IL PARADISO

**I 9 cieli e l'Empireo** Il paradiso è posto fuori dalla sfera terrestre, mentre l'inferno e il purgatorio sono collocati da Dante all'interno e sopra la Terra (► disegno a p. 28).

Il paradiso comprende **nove cieli** e al di là di essi c'è l'**Empireo**, la **vera sede dei beati e di Dio** (► disegno a lato). I beati vanno incontro a Dante scendendo nei vari cieli per fargli capire la **struttura** del Paradiso, che si basa sulla maggiore o minore distanza delle anime da Dio. I 9 cieli sono **sfere concentriche** e ruotano attorno alla Terra. Ciascuno dei primi cieli contiene un **pianeta**; nell'ottavo ci sono le **stelle fisse**; il nono, il **Primo Mobile**, è il luogo dove ha origine e conclusione il moto che regola il mondo.

Nel **cielo della Luna** ci sono le anime che per volere di altri non hanno rispettato i voti, cioè le promesse fatte a Dio, alla Vergine o a un santo. Nel **cielo di Mercurio** ci sono gli spiriti attivi, cioè coloro che hanno fatto del bene per acquistare fama e onore sulla terra.

Nel **cielo di Venere** ci sono quelli che hanno saputo amare in modo giusto. Nel **cielo del Sole** appaiono gli spiriti dei sapienti.

Nel **cielo di Marte** ci sono gli spiriti che sono morti combattendo per la fede.

Nel **cielo di Giove** appaiono i principi saggi e giusti.

Nel **cielo di Saturno** ci sono gli spiriti contemplanti, cioè le anime di coloro che si sono dedicati alla meditazione sulle verità religiose.

Nel **cielo delle stelle fisse** Dante incontra gli spiriti trionfanti, cioè i santi che celebrano il trionfo di Cristo e di Maria.

**La candida rosa** Nell'Empireo, sede dei beati, questi sono vestiti di bianco e situati sui gradini di un immenso anfiteatro, una costruzione circolare paragonata da Dante a una **candida rosa**. Al centro si trova il raggio della luce di Dio.

**San Bernardo** Beatrice rappresenta la Teologia, ma la scienza che studia Dio non è sufficiente per vederlo; è necessaria la Grazia che solo Maria Vergine può ottenere da Dio e **san Bernardo** era un mistico molto legato al culto di Maria. Per questo motivo il santo diventa la **nuova guida di Dante**. Infatti san Bernardo rivolge la sua preghiera alla Vergine, perché consenta a Dante di vedere Dio. Il poeta così può ammirare la luce della Trinità, anche se non può capire il mistero di quest'ultima: un solo Dio ma 3 persone distinte (il Padre, il Figlio che ha assunto anche la natura umana, e lo Spirito Santo).



# DIVINA COMMEDIA

## Paradiso – CANTO I

**Dante e Beatrice salgono verso il Paradiso**

*"Trasumanar  
significar per verba  
non si poria"*



Trasumanare è una parola inventa da Dante. Significa andare oltre la dimensione umana. Dante usa questo termine per indicare un fenomeno che non si può spiegare a parole.

Dante si trova nel Paradiso terrestre assieme a Beatrice: la donna fissa gli occhi al Sole ed egli seguendo il suo esempio sente di **"trasumanare"**, il suo corpo si trasforma in qualcosa che va oltre i limiti dell'uomo



Dante sente il vivo desiderio di comprendere cosa stia accadendo e, prima ancora che il poeta possa esprimere a parole i suoi dubbi, Beatrice gli spiega che sta rapidamente salendo verso il paradiso.



Beatrice chiarisce a Dante che la sua anima sta salendo al Paradiso, che è il luogo da cui la sua anima proviene e dove essa, quindi, desidera ritornare.

# DIVINA COMMEDIA

## Paradiso – CANTO 2



Dante e Beatrice giungono nel cielo della Luna

### Il Cielo della Luna

Il primo cielo è il **Cielo della Luna**, considerato un pianeta nel Medioevo, e la cui caratteristica peculiare è **l'incostanza**: risiedono qui, infatti, **le anime di coloro che mancarono ai propri voti, non per scelta bensì perché costretti**. Queste anime appaiono a Dante come immagini riflesse da vetri trasparenti

Dante invita il lettore ad armarsi di un solido bagaglio di conoscenze filosofiche e teologiche, perché gli argomenti che sta per affrontare sono difficili



Dante e Beatrice giungono nel **cielo della Luna**, rapidi come una freccia scagliata da una balestra.



Beatrice chiarisce a Dante che la sua anima sta salendo al Paradiso, che è il luogo da cui la sua anima proviene e dove essa, quindi, desidera ritornare.

### BEATI DEL CIELO DELLA LUNA

Spiriti che non hanno mantenuto i loro voti.

Il voto è una promessa fatta a Dio.

Un esempio di voto è quello di Lucia nei Promessi Sposi (Lucia quando è prigioniera dell'Innominato prega la Madonna perché la liberi, in cambio le promette di rimanere casta, rinuncia cioè a sposare Renzo).



## DIVINA COMMEDIA Paradiso – CANTO 3

### BEATI DEL CIELO DELLA LUNA

Spiriti che non hanno mantenuto i loro voti (difettivi).

**Dante con Piccarda e Costanza d'Altavilla**

**Costanza  
D' Altavilla**



Dante dà credito alla leggenda in base alla quale il papa Celestino III l'avrebbe tolta dal monastero di Palermo in cui si era ritirata, per costringerla alle nozze da lui preparate con Enrico VI. Il fatto tuttavia è falso (Costanza non fu mai monaca).

Dante colloca sia Piccarda che Costanza in Paradiso a significare che la via della salvezza non è necessariamente legata alle vicende terrene o alla condanna della Chiesa

Nel primo cielo – quello della Luna – Dante si trova di fronte ad uno spettacolo meraviglioso; una visione inganna i suoi sensi: alcune deboli immagini, pallide da sembrare dei riflessi, si concretizzano di fronte a lui.



Sono le anime che mancarono ai voti. Tra queste la più desiderosa di parlare al poeta è **Piccarda Donati**



Dante chiede a Piccarda di raccontare la sua storia e di dire quale fu il voto che ella infranse.



Piccarda ricorda di essere appartenuta in vita all'ordine delle suore Clarisse (l'ordine fondato da santa Chiara). I suoi fratelli però per motivi di convenienza politica, la rapirono dal convento e la costrinsero a sposarsi impedendole di compiere il suo voto.



Piccarda indica poi a Dante **Costanza d' Altavilla**, moglie dell'imperatore Enrico VI e madre di Federico II. Anche lei fu strappata al monastero dove si era ritirata e costretta poi a sposare l'imperatore Enrico VI.



**Beatrice spiega a Dante perchè gli spiriti difettivi godono di una minore beatitudine rispetto ad altre anime del Paradiso.**

## DIVINA COMMEDIA Paradiso – CANTO 4

**BEATI  
DEL CIELO  
DELLA LUNA**

**Spiriti che non hanno mantenuto i loro voti (difettivi)**

Beatrice spiega a Dante che la violenza subita dalle anime non le giustifica dall'aver mancato ai voti perché se avessero voluto avrebbero potuto ritornare al convento (Piccarda) o rifiutare il matrimonio (Costanza).



Le anime di Piccarda e di Costanza d'Altavilla invece, cedendo alla violenza vi hanno in parte acconsentito, per questo motivo rispetto ad altre anime **godono di una minore beatitudine**.



Beatrice spiega ancora a Dante che i beati hanno la loro sede nel Cielo più alto, che si chiama **Empireo**, anche se la loro beatitudine varia di intensità. Gli spiriti difettivi si sono mostrati a Dante nel **cielo della Luna**, non perché confinati in esso, ma solo per manifestare il loro minor grado di felicità.



## DIVINA COMMEDIA Paradiso – CANTO 5

Dante e Beatrice ascendono al II Cielo, veloci come una freccia che giunge a bersaglio prima che la corda dell'arco smetta di vibrare

I due vengono accolti da una coro di luci da cui proviene una moltitudine di voci: sono gli spiriti di coloro che hanno compiuto il bene sulla Terra per desiderio di gloria.

I due vengono accolti da una coro di luci da cui proviene una moltitudine di voci: sono gli spiriti di coloro che hanno compiuto il bene sulla Terra per desiderio di gloria.

Tra questi spiriti c'è Giustiniano l'imperatore romano d'Oriente dal 527 al 565 d.C.

### SECONDO CIELO: DI MERCURIO

Spiriti di coloro che hanno compiuto il bene sulla Terra per desiderio di gloria.

**Beatrice e Dante  
nel cielo di Mercurio  
davanti a Giustiniano.**

# DIVINA COMMEDIA

## Paradiso – CANTO 6



**Giustiniano racconta a Dante le vicende dell'aquila, simbolo dell'impero.**

### Dante e Romeo di Villanova

Dante accoglie una leggenda che circolava al suo tempo in base alla quale Romeo, oscuro pellegrino, fu accolto alla corte di Raimondo di cui divenne ministro, conquistandone il favore: raddoppiò le rendite dello Stato e riuscì a ottenere per le quattro figlie del suo signore onorevoli nozze.

L'invidia dei cortigiani spinse Raimondo a chiedere conto del suo operato a Romeo, il quale si allontanò dalla Provenza povero come era venuto e senza dare più notizie di sé.

**Attraverso la figura dell'umile pellegrino Romeo Dante rappresenta se stesso. Anche lui infatti fu cacciato in esilio dai suoi concittadini di Firenze nonostante il suo operare virtuoso.**

Giustiniano si presenta a Dante :  
è l'imperatore famoso per aver fatto raccogliere in un libro tutte le leggi romane (il *Corpus iuris civilis*)



Giustiniano ripercorre la storia dell'impero (simboleggiato dall'aquila) a partire dall'arrivo di Enea a Roma fino ai tempi di Dante e alla decadenza attuale causata dalle lotte fra guelfi e ghibellini



Lo spirito di Giustiniano presenta infine una seconda anima beata che gli sta accanto: è **Romeo da Villanova** ministro del conte di Provenza Raimondo Berengario e vittima, secondo una diffusa diceria, delle calunnie degli altri cortigiani che lo costrinsero a lasciare la corte vecchio e povero.

### SECONDO CIELO: DI MERCURIO

Spiriti di coloro che hanno compiuto il bene sulla Terra per desiderio di gloria.





## DIVINA COMMEDIA Paradiso – CANTO 11

Dante e Beatrice giungono nel IV cielo. Qui incontrano lo spirito di san **Tommaso d'Aquino** (1225 -1274).



Tommaso spiega a Dante che Dio ha voluto mandare all'umanità due grandi santi: **san Francesco** e **san Domenico**.



Tommaso fa l'elogio, cioè un discorso di lode, di **san Francesco**.



Racconta la storia del santo: la sua scelta di vivere in **povertà** e il miracolo delle **stimate** (Francesco **prima di morire ricevette le ferite della crocefissione di Gesù**).

Dante ascolta il discorso di san Tommaso in lode di san Francesco.

### San Francesco e san Domenico

Dio ha posto due uomini eccellenti e differenti tra loro a servizio della Chiesa, affinché la guidassero: San Francesco (1182-1226) per **la carità** e San Domenico (1170-1221) per la **sapienza**.

La carità è l'amore che, secondo il concetto cristiano, unisce gli uomini con Dio, e tra loro attraverso Dio.

In questo canto un **frate domenicano San Tommaso** parla di San Francesco, mentre **San Bonaventura** (1217/1221-1274), un **francescano**, si occuperà della vita di San Domenico nel canto XII.

### QUARTO CIELO: DEL SOLE

Spiriti sapienti sono luminosissimi e danzano e cantano formando una corona simile all'alone che cinge talvolta la Luna.



**Dante ascolta il discorso di san Bonaventura in lode di san Domenico.**



**Domenico di Guzman**, nacque nel 1170 a Caleruega (Castiglia, Spagna) e fu il fondatore dell'Ordine Domenicano. Dopo gli studi di filosofia e teologia, Domenico consacrò la sua vita alla **difesa della fede e alla predicazione**.

Il suo ordine venne approvato da Onorio III nel 1216. Domenico morì nel 1221 e venne canonizzato da Gregorio IX nel 1234.

## DIVINA COMMEDIA Paradiso – CANTO 12

Dopo che san Tommaso ha concluso il suo discorso, una seconda corona di spiriti circonda la prima: fra di essi è **san Bonaventura**.



San Bonaventura racconta che san Domenico, divenuto un esperto teologo, si servì della sua sapienza per difendere la Chiesa contro le eresie che minacciavano la Cristianità.



Bonaventura spiega che, se Domenico fu una ruota del carro della Chiesa Dante dovrebbe capire l'eccellenza dell'altra ruota (san Francesco), che san Tommaso ha poco prima elogiato col suo discorso.



A conclusione del suo discorso il santo lamenta la **decadenza dell'ordine francescano**, colpevole di non seguire più gli insegnamenti di Francesco.

**QUARTO  
CIELO:  
DEL SOLE**

Spiriti sapienti sono luminosissimi e danzano e cantano formando una corona simile all'alone che cinge talvolta la Luna.



**Dante parla con il suo avo  
Cacciaguida**

## Cacciaguida

Questo canto è il primo dei tre dedicati a **Cacciaguida**, un crociato antenato di Dante. Cacciaguida afferma che suo figlio, **Alighiero I** (bisnonno del poeta) si trova da più di cent'anni nella **I Cornice** del Purgatorio.

Rievoca poi la Firenze del suo tempo, ancora raccolta nella sua prima cinta di mura, dove si conduceva una vita pacifica, sobria e onesta. Allora non c'erano l'ostentazione del lusso, l'avidità di ricchezza e la corruzione dei costumi che hanno rovinato l'epoca di Dante.

## DIVINA COMMEDIA Paradiso – CANTO 15

Nel cielo di Marte si trovano di fronte agli spiriti combattenti per la fede. I beati si dispongono a formare la figura della croce.



Uno di essi si avvicina al poeta: si tratta di **Cacciaguida**, antenato di Dante.



Cacciaguida ricorda a Dante i tempi antichi della sua Firenze, quando la città viveva in pace fra le sue mura, contenta del poco che aveva e della pace che regnava fra i suoi abitanti.



Cacciaguida racconta poi di aver seguito l'imperatore **Corrado III di Svevia**, che lo nominò cavaliere nella seconda crociata, durante la quale fu ucciso dagli infedeli, guadagnandosi con il martirio la pace del paradiso.

## QUINTO CIELO: DI MARTE

Spiriti combattenti per la fede. Appaiono come stelle rossegianti che si dispongono a formare una croce greca al cui centro splende il volto di Cristo.



## DIVINA COMMEDIA Paradiso – CANTO 16

Ancora nel cielo di Marte: Dante continua il colloquio con Cacciaguida che racconta di essere nato a Firenze nel quartiere di Porta san Pietro.



**Cacciaguida descrive a Dante la Firenze dei suoi tempi:** gli abitanti erano di origine cittadina e i nuovi arrivati dalle campagne non avevano ancora portato i loro costumi malvagi e corrotti.



**La gente nuova ha causato quindi la decadenza dell'antica Firenze, determinando la rovina delle antiche famiglie cittadine.**



Cacciaguida ricorda infine come nacque a Firenze il contrasto fra **Guelfi e Ghibellini**:

**Buondelmonte Boundelmonti** esponente di una famiglia da poco giunta a Firenze era fidanzato con una donna della famiglia **Amidei**, per sanare una zuffa di pochi mesi prima. Quando Buondelmonte ruppe il fidanzamento perché si era nel frattempo innamorato di una donna di casa Donati, il mancato matrimonio fu visto come una terribile offesa per gli Amidei, i quali giurarono di vendicarsi.



Gli Amidei decisero di vendicare l'offesa con l'omicidio di Buondelmonte. **Così Buondelmonte venne assassinato, la mattina di Pasqua del 1215, mentre si recava alle nuove nozze.** Quest'episodio di sangue è la prima scintilla che portò la città a spaccarsi nelle fazioni di **guelfi e ghibellini** attraverso le vendette incrociate delle consorterie

### QUINTO CIELO: DI MARTE

Spiriti combattenti per la fede. Appaiono come stelle rosseggianti che si dispongono a formare una croce greca al cui centro splende il volto di Cristo.

**Dante continua il colloquio con il suo avo Cacciaguida**

### La condanna del commercio e della civiltà mercantile

In questo canto Dante attraverso Cacciaguida **condanna la civiltà comunale fondata sul commercio e sulla circolazione del denaro.**

L'avversione di Dante per il mondo mercantile ha una **ragione innanzitutto religiosa**: secondo il Vangelo l'uomo deve ricavare il sostentamento dal lavoro della terra e non dal commercio o, peggio ancora dall'usura (il prestito di denaro a interesse).

Per Dante il mercante che cerca di lucrare attraverso l'uso del denaro, è portatore di qualità negative come l'**astuzia** e l'**intraprendenza**: **tutte caratteristiche che Boccaccio e il Trecento esalteranno in quanto appartenenti a una mentalità più simile alla nostra.**



## DIVINA COMMEDIA Paradiso – CANTO 17

Dante chiede a Cacciaguida di **illuminarlo sulle profezie relative al suo esilio.**



Cacciaguida **predice a Dante il suo esilio da Firenze a causa degli intrighi della Chiesa, della corruzione della città toscana e del tradimento dei suoi stessi compagni.**



Cacciaguida rivela però anche che **Dante riceverà rifugio e protezione nel suo peregrinare a Verona, alla corte di Cangrande della Scala.**



Dante rivela allo spirito i suoi dubbi circa l'accoglienza che potrà avere il suo poema, ma Cacciaguida lo rassicura e **lo esorta a superare i suoi timori sulla reazione dei contemporanei alla sua opera e lo invita a raccontare quanto ha visto e sperimentato nel suo viaggio ultraterreno.**

### QUINTO CIELO: DI MARTE

Spiriti combattenti per la fede. Appaiono come stelle rosseggianti che si dispongono a formare una croce greca al cui centro splende il volto di Cristo.

Dante ascolta da Cacciaguida la **profezia del suo esilio**

### La missione poetica di Dante

Dante sa che è chiamato dalla Provvidenza a rivelare tutto ciò che ha visto nel corso del viaggio, ma sa anche che i suoi versi riusciranno sgraditi a molti e quindi teme di precludersi possibili aiuti e protezioni se dirà tutta la verità. La risposta di Cacciaguida è tale da non lasciare incertezze ed è una chiara esortazione a non essere **timido amico** della verità.

Il valore del poema è allora soprattutto quello di **un'alta denuncia contro i mali dell'Italia del tempo, che sono legati all'assenza di una autorità centrale** in grado di garantire le leggi, alla corruzione diffusa capillarmente nella Chiesa, più in generale all'avidità di guadagno che è dovuta alla diffusione del denaro:



**Dante ha una visione di Dio e della Trinità**

## **Il mistero di Maria**

Il pellegrino Dante è ormai giunto al limite della visione di Dio, ma per accedere ad essa è necessario l'intervento di Maria: ecco perché Bernardo le rivolge una preghiera. L'inizio della preghiera è scandito da quattro termini contrari: **Vergine, madre, figlia del tuo figlio**, in cui è concentrato il mistero di **Maria nella fede cristiana**. Prima i due termini **Vergine e Madre** che sono umanamente inconciliabili, poi il **paradosso di una madre che è figlia del suo figlio**: una **contraddizione logica** che però esprime il legame profondo tra Maria e Dio e la sua funzione di tramite fra Dio e gli uomini.

## **DIVINA COMMEDIA Paradiso – CANTO 33**

Al termine del suo viaggio Dante raggiunge l'**Empireo**, cielo ricolmo della luce di Dio e del suo amore, che supera ogni idea umana di dolcezza.



Beatrice ha lasciato il suo posto di guida a San Bernardo, un santo famoso per la sua devozione alla Vergine Maria.



**San Bernardo si rivolge alla Vergine e la invoca come la più alta e la più umile di tutte le creature.**



Bernardo supplica Maria di concedere a Dante la virtù sufficiente per volgere lo sguardo verso Dio.



**Dante vede nella luce divina l'essenza che unifica in un tutto armonico le cose create, l'amore che tiene insieme il grande libro dell'Universo.**



**Le tre persone di Dio appaiono a Dante come tre cerchi, delle stesse dimensioni e di colori diversi e mentre il secondo (il Figlio) sembra il riflesso del primo (il Padre), il terzo (lo Spirito Santo) è come una fiamma che soffia ugualmente dai primi due.**

## **EMPIREO**

Il più esterno dei cieli e il solo immobile. E' la sede dei beati, che consiste di "luce piena d'amore", diretta emanazione di Dio.